



Anni d'argento



novembre 2015

N. 23

**Fondazione
Beata Lucia Versa Dalumi
O.n.l.u.s.**

*Casa di Riposo
Bagolino (Brescia)*



INDICE

2. STORIE DI VITA, L'ANGOLO DEI RICORDI
4. POESIE, FILASTROCCHES, INDOVINELLI
5. PROFUMI E SAPORI DELLA CASA DI RIPOSO
6. RICORDI DI UN TEMPO
7. FATTI E OPINIONI
7. STUZZICHIAMOCI
8. LETTERA ARRIVEDERCI & BENVENUTO
9. ENTRATI, DIMESSI, DECEDUTI
10. PROGETTI
11. FESTE E INCONTRI
22. LA RACCOLTA FONDI CONTINUA
23. RICORDANDO...

RINGRAZIAMENTI

Un particolare ringraziamento a tutti i gestori che ci hanno ospitato durante le uscite estive. A Margherita, Giuliano, Ester e Leonardo per il pranzo in Campel. A Don Paolo, sempre comprensivo e a disposizione. A Dario, grazie al quale anche quest'estate abbiamo potuto organizzare un'angurata in compagnia. A Luciano, per il supporto e le competenze informatiche. A Valerio Galli per il montaggio del filmato. Agli operatori, ai tecnici e alle suore che ci hanno affiancato nelle uscite estive. Ai volontari, perno fondamentale delle nostre attività. All'Amministrazione che supporta le iniziative.

COMITATO DI REDAZIONE

Hanno collaborato alla stesura degli articoli di questo numero:

- Gli ospiti del piano terra e primo piano struttura San Giuseppe,
- Gli ospiti del primo piano struttura S. Maria Crocifissa di Rosa,
- Il maestro Carlo Carè, guida indispensabile e sempre disponibile,
- Matilde Zanetti, stagista,
- Il Servizio di Fisioterapia,
- Il Servizio di Animazione,



Storie di vita L'ANGOLO DEI RICORDI

A cura di Matilde Zanetti

INTERVISTA AD ADRIANO TONOLI

1) Dove sei nato?

Sono nato a San Felice del Benaco, nel campanile della Madonna del Carmine.

2) Hai figli?

No, non sono sposato.

3) Che lavoro hai fatto?

Ho fatto l'operaio in una fabbrica per 35 anni, facevo di tutto in base a quello che avevano bisogno e

che c'era da fare.

4) Ti piaceva?

Lavorare non mi piaceva per niente; vedevo gli altri che non facevano niente e anch'io preferivo non fare nulla. Purtroppo si doveva lavorare per la famiglia.

5) I tuoi genitori che lavoro facevano?

Mio papà lavorava in fabbrica con me poi lui è uscito, io ero ancora giovane invece mia mamma faceva la casalinga.

6) E le sorelle che lavoro facevano?

Le sorelle lavoravano un po' ovunque, erano sposate tutte e due e avevo tre nipoti, una di queste è quella che viene qua ogni tanto a trovarmi.

7) Qual è stata la tua infanzia?

La mia infanzia è stata un po' così e così perché a sei anni andavo sempre in colonia, prima a Bagolino poi a Ponte Di Legno. Ma ad un certo punto la mia mamma mi ha detto "l'ho io la colonia giusta per te!!!" E



così mi ha mandato a fare il "famei" ad aiutare i contadini nei campi e in casa.

8) Ti piaceva?

Si dai, perché quando era a casa c'era mio papà che lavorava in fabbrica, e pesavo 20/25 kg, nell'andare a fare l'aiutante dei contadini, in sei mesi sono aumentato di 16 kg, perché i soldi non li avevano, però c'era il mangiare.

9) Era pesante e difficile il lavoro? Ti stancavi?

No, fare il contadino non è pesante come lavoro ma ci sono pochi soldi. Il mangiare non mancava mai. Sono rimasto colpito quando ho visto ragazzi giovani o anche quelli di 30 anni andare a lavorare nelle fabbriche a Brescia e a Odo-lo, perché ho sempre pensato che "Si vive con le mucche non con le fabbriche!".

10) E quando andavi in colonia ti capitava di essere triste o eri contento e ti piaceva stare lì?

A Bagolino non ero contento, perché c'erano delle maestre che accompagnavano, ed erano un po' cattive perché mettevano i bambini in competizione a soli 7 anni, per salire sul pullman vicini o lontano.

11) E ti mancavano la tua mamma e il tuo papà?

Il primo giorno sì, dopo ci si abitua con gli altri bambini. Però mi sono trovato meglio a Ponte Di Legno, sempre dalle suore perché là eravamo misti e allora era più bello.

12) Qual è stato il motivo per cui sei venuto in casa di riposo?

Avevo trovato due o tre case di riposo in internet, ma prima di tutto erano care come Salò e altre, c'era una differenza di 200 euro e allora ho scelto di venire a stare a Bagolino.

13) Prima di venire a Bagolino eri in un'altra casa di riposo?

No, prima ero a casa dopo è morta mia sorella e mio cognato non ce la faceva più a prendersi cura di me; ci voleva sempre qualcuno vicino, allora ho deciso di venire alla casa di riposo di Bagolino.

14) Quand'è che ti sei ammalato? Nel

2000, stavo andando in motorino mi è venuto uno strano formicolio nelle gambe e allora ho chiamato un mio amico che è arrivato ad aiutarmi, perché non mi muovevo più e mi era andata la pressione a 250 e in un minuto mi è andata a 120 e mi è rimasta sempre lì. È successo 15 anni fa, avevo 55 anni e da quel momento sono rimasto paralizzato per metà corpo; la mia fortuna è che un po' alla volta mi sono ripreso. I medici a Brescia erano pronti ad operarmi invece hanno visto che incominciavo a stare meglio, così allora hanno aspettato un po'. Come per magia mi sono svegliato e ho cominciato a parlare e sono tornato a casa. Sono stato 13 anni con mia sorella e mio cognato e i miei nipoti.

15) Hai fratelli, Adriano?

Due sorelle gemelle e quando sono morte avevano 66 anni.

16) E litigavate?

Da giovani si poi basta.

17) I tuoi genitori sono mancati presto?

Sì, io avevo 30 anni, prima è mancato il papà che aveva 60 anni circa e dopo a 60 anni è mancata anche la mamma, il papà era malato, invece la mamma era anche lei un po' malata ma non dava molti segni di dolori, si è sentita male come quasi infarto.

18) Quali sono le tue passioni?

Non ho passioni non mi piace fare tante cose, solo come passatempo vedere la televisione, perché piuttosto che andare fuori ad ascoltare gli altri che litigano sto qua da solo.

19) E giocare non ti piace?

A me non è mai piaciuto giocare né a carte né a niente; a me piaceva andare in giro per esempio al lago, in montagna, andare nei campi a vedere se c'era l'uva pronta.

20) Hai qualche dolore? Quelli che senti nel cuore per la perdita dei genitori, per la perdita delle sorelle?

All'inizio sì, poi mi sono fatto coraggio e sono andato dritto per la mia strada, mi sono rassegnato.

21) Hai qualche tristezza?

No, l'unica tristezza che ho adesso

è quando mi vengono a richiamare per cose banali che magari nascono da incomprensioni, l'importante è chiarire e venirsi incontro.

22) Quali sono state le tue gioie e speranze?

Le speranze che ho avuto è stato da giovane, quando avevo una ragazza che mi voleva bene e per un motivo sciocco, la partenza per il militare, lei mi ha detto: "Se sarà destino ci ritroveremo". E non ci siamo più rivisti.

23) E ti dispiace ancora adesso? Prima sì, molto, fino l'85 dopo lei è morta, e aveva 5 anni in meno di me.

24) Quali speranze hai adesso?

Vivo la giornata, perché sono qua servito e riverito con le belle ragazze.

25) Ti piace stare qua in casa di riposo a Bagolino?

Sì, e mi trovo bene.

26) Ti manca qualcuno?

No, perché i miei amici sono tutti morti, e l'unica cosa che mi dispiace è di non poter andare a casa il sabato e la domenica. Soprattutto partecipare alla festa della madonna del Carmine perché io sono nato nel campanile della Chiesa e lì c'era un piccolo appartamento, i miei genitori l'avevano preso in affitto e io sono nato nel santuario. Quest'ultimo veniva aperto un mese all'anno con questa festa.

27) Quindi ti dispiace?

Sì, mi sono rassegnato di non poter andare, perché io prima di ammalarmi, con la mia famiglia lavoravamo per fare delle catenelle di luci per l'illuminazione del Paese in occasione della Festa della Madonna del Carmine.

28) Qualche ricordo bello del tuo paese?

Niente, perché San Felice è diventato un paese fantasma e non mi piaceva più andare al lago.

29) E dei tuoi cari?

L'unica cosa che mi ricordo è che mi hanno fatto lavorare ancora molto giovane, poi quei ricordi un po' si sono annebbiati.

POESIE FILASTROCCH INDOVINELLI

▶ **Q**uant el sul èl türnä 'ndrè,
gom l'acqua äi pé.

Quant el cucù el sefùle o èl
plof ol se 'negule.

▶ **C**hi la fa,
la fa per vendere,
chi l'adopera
non la vede
chi la compera
non l'adopera.
Che cos'è?

▶ **T**ira, pucia, mena,
fin che te fa mal la schena,
quando te finì de pucia, mena e tirà,
tira fora che l' sarà bagnà. . .

RIME IN BAGOSS

Una volta non c'erano né televisione, né telefonini e
tanto meno smartphone e allora quale modo migliore di
intrattenersi inventando questi divertenti scherzi in rima?

Chei dè bé ei va ä mesä quando iater ei ve
e per lä pòrä d'encontrai èi va sō mai.

Co faràle le nòse äcie
nèlä plagnä de Cämpel
le trarà dèle gra lòfe
le farà tràrà el guärnel.

▶ **P**iù si tira, più si accorcia!

Si entra pesanti e dolenti,
si esce leggeri e contenti.

▶ **U**na simpatica familiare, chiacchierando con
le nonne, ricorda quando "i nòs" per lavoro si
trovavano al Lago della Vacca. Il momento
del cambio turno era molto atteso, poiché si poteva
tornare dalla propria famiglia,
ma in caso di mal tempo diventava più complesso
rischiando così di prolungare la permanenza presso il
lago.

Un famoso detto, molto casereccio, recitava così:
"San Bernardo del mentone fa che passi questa
perturbazione e che arrivino presto Neto e Barbone!".
Ovviamente Neto e Barbone erano i "soprannomi" dei
due bagossi che avrebbero portato il cambio!



Piatto prelibato: il coniglio

Dopo essersi procurati un coniglio fresco, si deve tagliarlo a pezzi, prima staccando le gambe, poi la testa. Qualcuno la gradisce mentre altri no a seconda dei gusti, qualcuno la mette nel brodo per renderlo più saporito. Il resto del corpo lo si taglia a pezzetti non troppo piccoli però, perché altrimenti vanno a finire in niente.

Se si vuole cucinare il coniglio in salmì è necessario lasciarlo marinare un giorno intero nel vino insieme alle spezie. Oppure, lo si fa rosolare in padella con

burro, olio, rosmarino e salvia. Poi lo si fa sfumare, c'è chi usa il vino e chi invece preferisce l'aceto di vino bianco per togliere quel sapore di selvatico se non proviene dall'allevamento. Si aggiunge un poco di acqua e un poco di dado per insaporirlo bene; se è tenero cuoce in fretta, bisogna rigirarlo alcune volte e tenerlo controllato, perché una volta che la forchetta penetra nella carne è pronto. L'ideale è accompagnare questo piatto con delle buone patate al forno ed il pranzetto domenicale con i fiocchi è servito!

“Taéle e Puina”

(cornetti e ricotta)

Ingredienti:

- Ricotta stagionata grattugiata;
- Cornetti
- Burro

Preparazione:

Molto semplice e veloce, questo piatto prelibato. Basta lessare i cornetti in acqua bollente precedentemente salata per circa dieci minuti, dopo di che, fatto rosolare in un tegame del buon burro nostrano gli si aggiungono i cornetti scolati, li si fa saltare in padella e poco alla volta si aggiunge la puina stagionata e con una bella mescolata il tutto è pronto. L'ideale sarebbe gustare questo piatto in compagnia di una bella polenta e ...

Gnam Gnam Buon Appetito!!



RICORDI DI UN TEMPO

LE VACANZE DI UNA VOLTA

Di seguito, una serie di racconti e di esperienze personali vissute dai nostri ospiti.

“Andavo in colonia al Tonale dopo la guerra, in tempo di crisi, solitamente per tre settimane. Nei campi si trovavano i residui di guerra. Ricordo che tutto il padiglione delle ragazze aveva preso i pidocchi. Usavamo uno spray ed il foulard e quando finiva prendevamo la cenere, la mettevamo nei sacchetti e poi sui capelli per 3-4 giorni”.

C'è chi veniva in colonia a Bagolino da San Felice.

Chi da ragazzina non è mai andata, ma da sposata sì e a Venezia, ma solo perché era malaticcia.

Qualcuno racconta di quando andava a Massa Carrara e lì vicino c'era la villa del Duce e bisognava mettersi tutti sdraiati per terra, perché bisognava temprarsi.

Molti, invece, non si potevano permettere le vacanze, quindi si andava in montagna a lavorare il fieno.

Qualcuno racconta che una volta si faceva la cura del sale: tutti sdraiati a pancia in giù, prima 5 minuti, poi 10 poi anche 30. E poi c'erano gli esercizi perché bisognava temprare il corpo.

Si mangiava con gli aiuti del Piano Marshall. A casa non c'era niente. La mattina tutti in fila e davano il pane da mettere nel caffelatte, a pranzo sempre la pastasciutta con condimenti diversi. A merenda il cioccolato con il pane. A cena minestra e formaggini con un frutto. Durante il giorno in pineta o in spiaggia, si facevano dei giochi e ci si metteva in grembiule azzurro uguale per tutti.

Angelica: “sono andata al mare a Rimini 13 giorni per 20 anni, quando ancora camminavo e andavo con i viaggi per gli anziani organizzati dal comune. Quando ero piccola non ho mai fatto nulla perché eravamo poveri e non si aveva lavoro”.



Ada: “sono sempre andata al mare per problemi di salute, da piccola in colonia a Massa Carrara poi con i nipoti a Rivazzurra di Rimini”.

Fulge: “Andavo ad Igea Marina con mamma e papà, mai in colonia. Rimanevo tutto il mese di luglio e agosto”.

Adriano: “Da giovane venivo 3 settimane a Bagolino e una a Ponte di Legno dalle suore. Un anno dopo il medico disse che dovevo andare da un'altra parte, invece mia madre decise che 8 anni era l'età giusta per andare a lavorare nei campi, il lavoro più umiliante. Ho perso 20 kg, mentre a San Felice sono aumentato 14 kg perché mio papà lavorava da solo ed eravamo in 4, invece là non avevo mai soldi ma solo vitto e alloggio. A 14 anni ho smesso, mi hanno dato un quintale di frumento per fare la farina in bianco”.

Agostino: “Vivevo in campagna e quel che potevo lavoravo. Sono andato al mare per la prima volta 15 giorni quando ero sposato. Poi sono andato a Bellaria per 10 anni”.

Fernanda: “Andavo in colonia a Salò, facevo bagni e giochi e passeggiare. Per 10-11 anni sono andata 1 mese in colonia. Un po' mi piaceva, ma sentivo la mancanza dei genitori. Scrivevo le lettere e delle cartoline. In luna di miele a San Remo, mi è piaciuto molto, ero ospite di una mia zia non in un grande hotel!”.

Giovanna: “Non sono mai andata a Rimini quando ero piccola, perché mia mamma lavorava e stavo dietro ai miei fratelli, avevamo l'osteria. Una volta sposata andavo 15 giorni con i 2 bambini ogni anno”.

Aldo: “Andavo sempre in giro, facevo il rappresentante con moglie e figli”.

La lettura del quotidiano è ormai diventata parte della routine mattutina a cui le nostre animatrici ci hanno abituato. Qualche settimana fa, un argomento complesso ha suscitato pareri contrastanti e riacceso lo spirito critico talvolta assopito: la questione dei migranti.

“La crisi dei rifugiati diventa un esodo biblico”. “L’Unione Europea si divide. La Macedonia cede: 8mila in Serbia”. “Canale di Sicilia: salvate 4400 persone”. Questi sono solo alcuni dei titoli che hanno catturato l’attenzione.

C’è chi, come Agostino, sostiene che le persone non dovrebbero abbandonare il loro Paese per amor di patria, anche se molti di quei Paesi

hanno un regime dittatoriale che detiene il potere e lo esercita in malo modo a scapito del popolo. Angelica, invece, vede la partenza come un tentativo per costruirsi una vita migliore. Sofia, d’altro canto, fa notare che tra i profughi potrebbero insinuarsi dei possibili attentatori che, bisognosi di soldi, sarebbero disposti a tutto.

Adriano sottolinea che molti migranti partono senza sapere cosa troveranno perché non hanno nulla da perdere, ma solo da guadagnare. Oltre a ciò, prosegue Adriano, la Chiesa, che ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella storia, dovrebbe essere la prima ad accogliere i profughi in Vaticano ma questo non accade. Qualcuno, però, fa notare che il Papa ha più volte

invitato tutte le parrocchie ad accogliere una famiglia di profughi contribuendo a dare loro un aiuto.

Oltre a ciò, c’è chi ricorda che con il colonialismo e lo schiavismo abbiamo depredato le popolazioni dell’Africa. Gli inglesi portavano cianfrusaglie e prendevano gli schiavi, il cotone e altre merci preziose per trasferirle in Inghilterra e in America.

Su un concetto, però, siamo tutti d’accordo: la paura è lecita, ma non va alimentata. I politici dovrebbero discutere per trovare delle soluzioni condivise ed evitare che la storia si ripeta, come quando si marchiavano gli ebrei con il pennarello.

STUZZICHIAMOCI

*LA FULGE È SENZA BRAGHE
MA AL MERCATO NON CI PUÒ ANDARE.*

CHE FARE?

DOVRÀ INCHINARSI AL COSPETTO

DEL CAPO, E CON RISPETTO

CHIEDERE UN’USCITA PARTICOLARE

PERCHÉ GRANDI ACQUISTI DESIDERA FARE

E, PERCHÉ NO, UN BELL’UOMO INCONTRARE

CHE SOMIGLI A PIER CARLO PADOAN, IL MINISTRO DELL’ECONOMIA

PER IL QUALE PROVA AUTENTICA SIMPATIA.

- SUBITO – LEI DICE – ME LO SPOSEREI,

IN CASA DI RIPOSO NON LO PORTEREI,

AI CARAIBI, IN LUNA DI MIELE, CON LUI FUGGIREI.

CHE PECCATO:

È GIÀ SPOSATO!

ORA IL DIVORZIO BREVE HANNO APPROVATO

E PRESTO DALLA PRIGIONIA SARÀ LIBERATO.

IL MATRIMONIO SARÀ CELEBRATO

NON IN ABITO BIANCO, MA IN PANTALONE SVASATO

CHE AL MERCATO AVRÒ COMPRATO.



FULGE

La protagonista di questo scherzo in rima è una simpatica signora che alla “giovane” età di 92 anni dimostra di avere ancora tanta voglia di vivere, di sognare incontri romantici, di innamorarsi, dimostrando che l’amore non ha età.

ARRIVEDERCI SUOR GABRIELLA

Reverenda Suor Gabriella, quando siamo venuti a sapere della sua partenza siamo rimasti molto sorpresi e rattristati: ci ha lasciato un po' orfani. Abbiamo letto sul suo volto il dispiacere per la partenza. . . Le siamo riconoscenti per l'opera svolta presso la nostra struttura. Il proverbio dice che "partire è un po' morire". Però sappiamo che lei continuerà la sua missione in un'altra comunità e questo conforta il nostro animo.

La ringraziamo per la sua presenza costante in reparto, per la sua disponibilità all'ascolto e per gli utili consigli di carattere religioso ma non solo. È sempre stata per noi molto amabile, comprensiva ed affettuosa. E se un giorno ritornerà da noi, l'accoglieremo a braccia aperte.

Tutti in coro diciamo
GRAZIE SUOR GABRIELLA
e tanti auguri per la sua nuova missione.

I nonni della Casa di Riposo



LETTERA DI BENVENUTO A SUOR MARIA

Bagolino, 14 settembre 2015



Benvenuta fra noi, Suor Maria. La accogliamo con autentico entusiasmo e nel porgerle il nostro affettuoso saluto, le diciamo che tutti sentiamo il bisogno di avere tra noi una religiosa che ci dia una parola gioiosa di conforto e che ci aiuti nelle quotidiane difficoltà.

Desideriamo che lei venga tra di noi per darci tanto affetto, considerazione, di cui abbiamo tanto bisogno.

Speriamo che lei sia comprensiva e sappia capire e perdonare le nostre manchevolezze e le nostre debolezze.

Nel limite delle nostre possibilità corrisponderemo al suo aiuto e al suo consiglio.

Di nuovo, benvenuta fra noi, Suor Maria.

Ci auguriamo che lei possa rimanere a lungo e che il lavoro che svolgerà fra gli ospiti di questa casa di riposo sia proficuo e ricco di soddisfazioni per lei e per tutti noi.

Buon lavoro!

Gli ospiti della casa di riposo

UN PENSIERO AFFETTUOSO AGLI OSPITI CHE CI HANNO LASCIATO E ALLE LORO FAMIGLIE:

BUCCIO IRENE di anni 94
COSI CESARINA di anni 104
COSI GIOVANNA di anni 101
FELIZIOLA IDA di anni 83

GORNO MARIO di anni 85
INTENZA CORNELIA di anni 87
MELZANI DOLORES di anni 84
MORA GIULIA di anni 96

NICOLI LUIGI AGOSTINO di anni 79
PISARONI OLGA di anni 89
STAGNOLI DOMENICA di anni 92

Anni
d'argento

9

UN ABBRACCIO AGLI AMICI CHE SONO TORNATI A CASA:

GRIGNANI ELENA di anni 78

BENVENUTO AI NUOVI OSPITI:

Un caloroso benvenuto agli ospiti che si sono aggiunti alla nostra grande famiglia:

BERNARDELLI GIULIANA di anni 70
BIANCHI LUGIA di anni 83
CAMPLANI MARIA di anni 92
DONINELLI ANGIOLINA di anni 79

FUSI LUIGI di anni 86
GNACCARINI ERMINIA di anni 64
MARINI GIUSEPPE di anni 83
MATTOSSI ALBINA di anni 88

MORANDI LUCIA di anni 80
NABACINO CATINA di anni 90
PALAZZINI MARIA di anni 87
SCALVINI ANTONIETTA di anni 83



*Gennaio freddo e gelo
Febbraio di nebbia il cielo
Marzo pazzo agitatore
Dolce april con il suo tepore
Maggio sbocciano le rose
Giugno messi rigogliose
Luglio invita al glauco mare
Arde agosto e fa sudare
Settembre che poesia
Vino a ottobre dà allegria
Novembre umido e tetro
Poi dicembre ha tutti dietro.*

Aprile 2015

Cara Dolores, con te se ne è andato un tassello importante del gruppo di volontari che, da sempre, sostengono le attività della Casa di Riposo. Ricorderemo sempre con gioia le occasioni in cui ti proponevi come accompagnatrice e autista a bordo della mitica Punto rossa. Il ricordo della tua allegria, simpatia e disponibilità resterà nei nostri cuori. Grazie per tutto!

Il Servizio di Animazione

Un ringraziamento dal cuore alla carissima Dolores per la costante dedizione mostrata in tanti anni di servizio volontario presso la nostra Casa di Riposo che sentiva come "la sua seconda casa"!!

I Presidente ed il Consiglio di Amministrazione

Bagolino, 20-8-2015

Spett.
Ospedale Ricovero
S. Giuseppe
BAGOLINO

Con grande e viva riconoscenza
e gratitudine per quanto avete
fatto in tanti anni per la mia
cara mamma. L'avete accudita,
curata, coccolata ed amata.

Grazie di cuore,

Giorgio Labellini

...tuffandosi in piscina – Quinta edizione

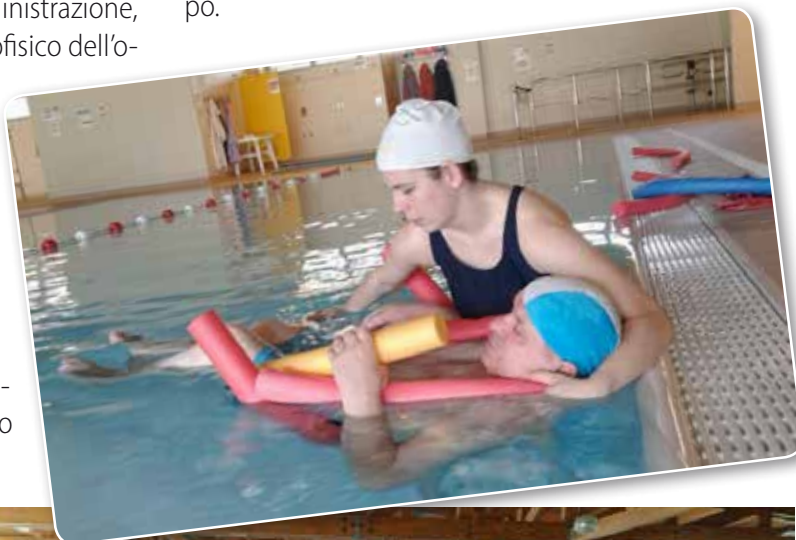
Da ormai 5 anni, nei mesi estivi, è stata introdotta per gli ospiti dell'RSA l'attività in piscina, prevista un giorno a settimana per la durata di 45 minuti circa.

Il progetto, basato sulla sinergia tra il Servizio di Fisioterapia, il Servizio di Animazione, l'équipe medico-assistenziale, il personale volontario e l'Amministrazione, ha lo scopo di migliorare il benessere psicofisico dell'ospite in un ambiente diverso rispetto al quotidiano, sfruttando i benefici e le caratteristiche fisiche dell'acqua.

Ogni incontro è stato suddiviso in quattro momenti:

- fase di ambientamento, in cui l'ospite inizia a prendere confidenza con l'elemento "acqua" camminando a bordo vasca;
- fase di mobilizzazione, in cui vengono proposti diversi esercizi con coinvolgimento sia delle gambe sia delle braccia;

- fase di rilassamento, in cui l'ospite viene aiutato dall'operatore con l'ausilio di galleggianti a portarsi in posizione supina dove può provare l'esperienza di lasciarsi cullare e avvolgere dall'acqua;
- fase di gioco, in cui sono proposte attività ludiche in cerchio con la palla per migliorare le relazioni di gruppo.



Gli ospiti hanno risposto con interesse ed entusiasmo e commentano così le trasferte settimanali:

Angelica: abbiamo fatto esercizi per braccia e gambe perché, come dicevano le fisioterapiste, bisogna prendere forza. L'acqua arrivava a metà pancia e si faceva meno fatica. Poi io, che non so nuotare, usavo un salvagente per tenermi a galla e non affogare. Non è mica come quando andavo al mare, lì non avevo paura! In piscina sì, anche se l'acqua era bassa.

Agostino: dopo la trasferta in piscina mi sono sentito un po' debole perché gli esercizi sono più faticosi in acqua. Non ho avuto benefici immediati, ma si sa che per queste cose serve del tempo. Quando ero giovane andavo a nuotare, ma poi mi sono interessato più al lavoro che allo sport e ho lasciato perdere.

Gemma: è stato molto bello, anche se a volte avevo paura nonostante l'acqua fosse bassa. Nella piscina accanto alla nostra c'erano i bambini che facevano esercizi con

la palla ed io mi soffermavo spesso a guardare le loro cuffie che mi ricordavano quelle dei miei nipoti. Gli esercizi sono stati utili per braccia e gambe.

Fiorenza: è andata benissimo. Una volta alla settimana è stata la giusta misura, altrimenti poi viene male alle ginocchia!

Archiviati i mesi estivi, riponiamo costumi e ciabatte nell'armadio, nella speranza che la sesta edizione del progetto possa concretizzarsi anche la prossima estate.

9 GIUGNO 2015:

USCITA A BAITONI

Il ristorante Miralago ci ospita ormai da diversi anni, con gentilezza e soprattutto tanta disponibilità, che con noi ci vuole, visto che quando arriviamo creiamo davvero un bel trambusto!

Il tempo, per fortuna, era l'ideale: non c'era il sole ma è andata meglio così, altrimenti saremmo "cotti" davvero. Dopo aver mangiato un bel gelatone siamo andati a fare "una girata" in riva al lago; c'era parecchia gente che prendeva il sole e tanti bambini che facevano il bagno. Siamo andati pure a curiosare nel campeggio, anche se non si poteva!



23 GIUGNO 2015: USCITA A LEMPRATO

Siamo stati al chiosco di Lemprato e anche qui sono abituati a vederci e a cantare con noi: sono davvero tanto gentili! Il tempo incerto del mattino non ci ha fermati, anzi ci ha graziato proprio finché non siamo rientrati e ad Anfo, infatti, abbiamo preso un super acquazzone che ci ha accompagnati fino a Bagolino.



7 LUGLIO 2015:

USCITA IN PINETA

Anni
d'argento

13



Abbiamo fatto una "scappata" in Pineta, penso in una delle giornate più calde di quest'estate afosa! Luca, il gestore, ha offerto il gelato a tutti noi, volontari compresi, ma non un gelatino, un super buonissimo gelato! E' quindi nostro dovere ringraziare lui e sua mamma Liliana per la loro gentilezza, essendo sempre disponibili e generosi in modo sconfinato. Vi ricordiamo sempre!

La giornata è proseguita tra due passi al laghetto, a vedere le trote e godere d'un po' d'ombra, qualcuno che si è sdraiato a prendere il sole e le spruzzate di acqua vaporizzata che la nostra animatrice, in accordo con Luca, non ci ha risparmiato: qualcuno ha apprezzato, mentre altri...

"La prossima volta un'anguria non sarebbe disingrata".



30 LUGLIO 2015:

USCITA A PONTE CAFFARO, Ristorante al Lago

Eravamo circa una trentina di nonni in trasferta e la giornata era davvero calda. Abbiamo preso un gelato e poi siamo andati tutti in riva al lago ad ammirare il paesaggio e a godere di un'arietta rigenerante: c'era tanta gente, chi faceva sport trasportato dal vento e dalle onde, chi i pic nic e pure la nostra operatrice Nicoletta con il suo grande e bellissimo cane che ci coccolava tutti. L'idea poi di fare una foto da spedire al giornale di Brescia è venuta ad Adriano e così tutti in posa pronti per diventare famosi! La domenica seguente ci siamo rivisti proprio sul giornale!



11 LUGLIO 2015: USCITA IN CAMPEL

Grandissima ospitalità, come sempre, e pranzo che ci sogniamo ancora adesso: minestrina di riso con le comede (che è lo spinacio selvatico, non speciale, di più!) polenta, salamine, wurstel e pollo alla griglia, insalata fresca dell'orto, pomodori, dolci deliziosi, caffè, pure corretto per chi lo voleva e soprattutto compagnia speciale. Ringraziamo per ogni gioia che ci avete donato Margherita, Giuliano, Ester e Leonardo.

"Il posto è spettacolare, con il fiumi-

ciattolo vicino poi una meraviglia. Forse un po' freschino al mattino ma nel pomeriggio ce la siamo goduta di fuori, qualcuno addirittura sulle sdraio a prendere il sole. Abbiamo cantato, mangiato l'anguria e qualcuno si è fatto fare pure la manicure!".

"Giornata indimenticabile, io era la prima volta che venivo in Campel e posso dire che siamo stati come dei re".



14 LUGLIO 2015: USCITA BATTELLO-IDRO

Mentre aspettavamo di partire il battello dondolava come una culla, forse un po' eravamo agitati noi! Finalmente la partenza, il passaggio strepitoso da Caffaro a Idro ci ha fatto vedere posti che non pensavamo. La Rocca d'Anfo è bellissima e i campeggi che si vedono non si possono nemmeno immaginare passando dalla strada. Durante le soste salivano e scendevano tanti turisti, anche con le bici, certo noi occupavamo quasi tutto il battello e loro poveri dovevano tribolare a muoversi! Giunti a Idro abbiamo pranzato al sacco, usando gratis tavoli e sedie della pro loco che ringraziamo tanto, e a merenda le nostre volontarie ci hanno anche offerto un ghiacciolo perché c'era proprio caldo... poi l'anguria! Possiamo dire che il mangiare non manca mai!!!!



21 LUGLIO 2015:

GEMELLAGGIO BAGOLINO-CONDINO

L'abbiamo tanto desiderato questo incontro con i cari amici di Condino, e finalmente il giorno in cui potremo salutarci e passare una giornata in allegra compagnia è arrivato. Il luogo del ritrovo: il Parco della pineta.

La giornata promette bene sotto ogni punto di vista, anche Giove Pluvio decide di regalarci una giornata splendida e non ci sorprenderà con uno dei suoi abituali brutti scherzi. Infatti il cielo è limpido, completamente sgombro da nubi. Solo il caldo di questa memorabile estate ci preoccupa un po', ma gli alberi della Pineta ci offriranno riparo e ci difenderanno dalla opprimente calura.

Arrivano gli ospiti di Condino, sono una quindicina, ci aspettavamo un gruppo un po' più numeroso ma va bene anche così. Alcuni li conosciamo già, altri sono nuove conoscenze.

Ci salutiamo, ci sistemiamo sotto il tendone al riparo dal sole ma indifesi nei confronti del caldo appiccicoso (questa estate ce la ricorderemo come una delle più generose di giornate soleggiate ma anche come una delle più afose di questi ultimi anni). Ci prepariamo a riempire i nostri stomaci di polenta teragna preparata come sempre in modo eccellente dai generosi volontari del Rododendro, a cui rivolgiamo un cordiale caloroso ringraziamento per la loro disponibilità.

Qualcuno non si accontenta, goloso com'è, di una singola porzione, ma richiede il bis, prontamente accontentato.

Il caldo e il sostanzioso pranzo convincono tutti ad uscire presto dal tendone e a cercare un po' di refrigerio sotto gli accoglienti alberi del parco.

Rosanna racconta che i volontari andavano avanti e indietro dalla fontanella con bicchieri colmi di acqua fresca e ce li offrivano per alleviare il caldo che ci opprimeva un po'.



Sotto gli alberi, soffia una leggera brezza che contribuisce a rendere la giornata meno opprimente, più gradevole.

Purtroppo, osserva Adriano, eravamo un po' sparpagliati, si era sì formato qualche gruppetto che si intratteneva e dialogava, ma i più erano isolati, ognuno in cerca di ombra e refrigerio. Sarebbe stato meglio, conclude il nostro, associarsi, avvicinarsi, approfondire la reciproca conoscenza attraverso le presentazioni.

Trascorriamo, comunque, un delizioso pomeriggio rallegrato dai canti dei nostri validissimi volontari. Per completare positivamente la giornata non può mancare, dopo la frutta distribuita a tutti con generose porzioni, l'immane gelato. Ognuno fa a gara per essere il primo a ricevere il prezioso dolce. Adriano, questa volta, vuole che il gelato gli sia servito sul cono, che sia abbondante, e mentre se lo gusta, osserva che sono ben quindici anni che vuole togliersi lo sfizio di prendersi un gelato sul cono e non in coppetta: finalmente, oggi, riesce a soddisfare questo suo lungo desiderio.

Qualcuno vorrebbe scendere in riva



al laghetto, per osservare le anatre e le oche, e per ammirare le trote che nuotano nell'acqua, ma non ha il coraggio di avventurarsi sotto i dardi del sole e preferisce rimanere al riparo del fresco rifugio offerto dall'ombra degli alberi.

Alla fine, per completare degnamente la positiva giornata, caffè per tutti, offerto da Luca, che ringraziamo per la sua squisita gentilezza. Rosanna, che ha avuto l'accortezza e la pazienza di contarli, dice che sono stati serviti ben cinquantotto caffè.

Prima di andarsene, gli ospiti di Condino, in segno di affetto e riconoscenza, ci lasciano due graditi ricordi:

– un centro tavola per la sala delle animazioni;

– un calendario da tavolo con l'annotazione per ogni giorno dell'anno di un pensiero, un proverbio, un modo di dire.

A ricordo di questa piacevole giornata sono state scattate commoventi fotografie che faranno presto bella presenza nella galleria della Casa di riposo.

Rosanna, infine, osserva che non si aspettava, arrivando nella nostra struttura, tante piacevoli attività, e ne rimane piacevolmente sorpresa.



28 LUGLIO 2015:

POMERIGGIO IN VALLE DORIZZO



Sono da poco passate le tre del pomeriggio di martedì 28 luglio e la tranquilla, sonnolenta, solitaria quiete di Valle Dorizzo viene improvvisamente interrotta dall'arrivo chiassoso dei pulmini e delle auto con gli ospiti della Casa di riposo.

Scendono subito dai mezzi che li hanno trasportati fin quassù e il loro chiacchierio riempie di stupore meravigliato e di gioia i turisti presenti, che si assiepano intorno ai nostri nonni e alle nostre nonne, li

osservano e commentano: - Come sono allegri e simpatici, fa bene al cuore vederli in gioiosa compagnia, trasmettono gioia e ottimismo anche a noi.

Il pomeriggio regala momenti emotivamente toccanti, come quando, in fila uno dietro l'altro, chi a piedi, chi appoggiato al girello, chi in carrozzina ci incamminiamo lungo la



strada che porta al Gaver. Adriano, indovinate un po', è davanti a tutti e guida la schiera delle carrozzine.

A un certo punto, quando ha distanziato di un bel po' tutti gli altri, decide di rientrare nel gruppo. Più tardi spiega che l'ha fatto perché non voleva che all'accompagnatore venisse un infarto e si schiantasse

al suolo privo di sensi. A volte è un brontolone, il nostro Adriano, ma dentro tiene un cuore sensibile e tenero.

L'altro momento di una bellezza commovente lo viviamo quando le animatrici ci sistemano per una fotografia ricordo e dispongono gli ospiti in carrozzina uno di fianco all'altro, occupando l'intera carreggiata, e tutti gli altri dietro: è stata proprio un'idea divertente e toccante.

Il pomeriggio, inoltre, offre una gradita sorpresa a Vittoria e Ada, che qui ritrovano amiche che non vedevano da tempo. Si intrattengono con loro e rivivono momenti di un passato ormai lontano ma ancora vivo e presente nel loro ricordo. Ada, in particolare, è molto commossa per questo inaspettato incontro.

Angelica, invece, si lascia rapire dalla suggestione e dalla bellezza dei luoghi, e sofferma, poi, la sua attenzione su una scultura lignea di stelle alpine appese al muro di una casa.

E Fulge, poteva lasciare la Valle senza avere prima dato sfogo alla sua irrefrenabile voglia spendereccia? Pure in questo posto un po' fuori dal mondo trova il modo di soddisfare questo suo bisogno al limite della compulsività? Certo che sì, infatti compra un pezzo di formaggio bagoss.

Sul pulmino del ritorno qualcuno avverte degli strani scricchiolii, dei misteriosi fruscii, degli incomprensibili stropiccii: era la Fulge che, in-

curante di tutto e di tutti, fruga nel sacchetto del suo prezioso acquisto e si gusta, felice e beata, prelibati pezzettoni di bagoss.

Quando i nonni abbandonano la Valle, i turisti presenti li salutano commossi, pregandoli di tornare presto.

Con la loro spensieratezza, con le loro battute hanno fatto vivere a tutti momenti di rara felicità.



5 AGOSTO 2015:

USCITA MADONNA DELLA NEVE Gaver



Un bel sole caldo ci ha accolto nella piana del Gaver, alla chiesetta alpina della Madonna della neve, contornata da splendide montagne, gremita di bagossi e non.

A.S. dice: "Mentre ascoltavo assorto la Messa una farfalla nera continuava a posarsi su di me e non riuscivo

a mandarla via, pensavo fosse il demonio. Poi sono arrivate due farfalle gialle e l'hanno scacciata, forse due angeli, che stranezza!"

Al termine della funzione non può mancare la consueta foto di gruppo con Don Paolo, e poi via, a pranzo al Blumon Break. Noi il pranzo lo portiamo da casa ma Stefano ci of-

fre sempre il dolce, lo strudel, che fa impazzire tutti, soprattutto quelli che lo assaggiano per la prima volta perché non possono immaginare che è così buono! Canti e battute sono all'ordine del giorno, in più abbiamo avuto l'occasione di accarezzare un puledrino, forse gravido, e di giocare a piccanello.



30 AGOSTO 2015: FESTA DELL'AVIS

Sono in sala pranzo e sto augurando il buon appetito agli ospiti che si preparano al pranzo. Ad un certo punto Adriano mi chiama accanto a sé e con un certo ritegno, poco usuale per lui, mi dice che ha un favore da chiedermi ma che è certo che non potrò accontentarlo. Gli spiego che se non mi chiarisce di quale piacere si tratta non potrà certo avere da me una risposta, né affermativa né negativa. Allora mi chiede se lo posso accompagnare alla Festa dell'Avis di domenica 30 agosto. "Tutto qui" gli dico "ben volentieri."

In seguito vengo a sapere che, dopo la mia risposta affermativa, Adriano prepara nei minimi dettagli l'avvenimento, chiedendo i relativi permessi: lui, che è stato per trent'anni nell'Avis, che ha fatto parte del relativo Consiglio Avis del suo paese, che ha ricevuto la medaglia d'argento per il numero di donazioni effettuate, ci tiene proprio a questa festa. Arriva il giorno tanto atteso e alle nove e venti, con un leggero ritardo

sull'orario convenuto, mi incammino lungo il corridoio che porta alla sua camera e lo chiamo a gran voce. Subito si presenta sulla porta vestito di tutto punto, ben pettinato, sbarbato, occhi lucidi per l'emozione. Usciamo, lo aiuto a salire in macchina e ci avviamo verso la chiesa parrocchiale per assistere alla messa. Prima di entrare mi spiega che vuole rimanere in fondo alla chiesa ma poi cambia idea e si fa accompagnare nei primi banchi. Entrano le varie delegazioni con i loro gagliardetti, le autorità e qui l'emozione che prova Adriano è tangibile, e diventa incontenibile quando, al Padre nostro, don Paolo gli si avvicina e gli stringe la mano.

Finita la messa, mi chiede di accompagnarlo in piazza per l'aperitivo. Ci sistemiamo in uno dei pochi tavolini ancora liberi e ordiniamo due pirli. Ad un certo punto noto che Adriano ha lo sguardo fisso e attonito sul tavolino accanto a noi, dove una coppia di turisti sta consumando un accattivante aperitivo da calici



L'Adriano imbavagliato

capienti. Li osserva con avidità, non ce la fa a resistere, sembra quasi che se li voglia bere con gli occhi, sottraendoli ai legittimi proprietari. Poi mi dà di gomito – probabilmente la tentazione è grande, e mi propone: - Perché non ordiniamo anche noi (non sa come si chiamano) due di quei "così" lì?

Chiamo la barista e ordino due spritz che in men che non si dica finiscono gradevolmente nei nostri stomaci. Certo che se il buongiorno comin-

cia dal mattino la giornata promette proprio bene. Fortunatamente sarà anche l'ultimo alcol che beviamo, almeno per quanto mi riguarda.

Intanto Adriano continua a guardarsi intorno, la piazza, complice anche l'assolata e splendida giornata, è gremita di gente, turisti per lo più. Una strana luce gli brilla negli occhi, poi commenta, forse esagerando un po':- Lo sai che, fatte le dovute proporzioni, mi sembra di essere a Milano in piazza Duomo! Bagolino è un paese straordinario! L'avessi saputo ci sarei venuto ad abitare molto prima.

Il tempo passa in fretta. Ci fermiamo ad ascoltare la banda e poi ci rechiamo, per il pranzo, in Pineta.

Adriano non trascura l'aperitivo e gli antipasti e poi attendiamo il momento del pranzo che si fa attendere un po', ma questo trascurabile dettaglio non ci fa perdere il buonumore, anzi ne approfittiamo per abbandonarci a qualche innocua

chiacchiera. Arriva la prima portata. Adriano salta il risotto per gli effetti collaterali che gli provoca ma si rifà con una tripla porzione di penne con gamberetti e zucchine. Si passa al secondo, al gelato e poi via con la musica, molto apprezzata, tanto che chiede a Cristina, l'abile fisarmonicista del complesso musicale nonché maestra del coro di Ponte Caffaro di esibirsi anche alla Casa di riposo con il suo gruppo. Lei accetta di buon grado.

Verso le cinque si fa ritorno nella struttura. Gli chiedo se la giornata gli è piaciuta. "Sì" mi risponde "me la sono proprio goduta."

L'accompagno nella sua cameretta e qui conclude: "Sai cosa faccio ora? Vado a letto e rinuncio alla cena"

Buon riposo, Adriano, a domani.



8 SETTEMBRE:

VISITA ALLA CHIESA DI SAN ROCCO



Un pomeriggio di settembre, grazie alla disponibilità di Don Paolo, abbiamo potuto visitare la piccola chiesetta di San Rocco ed assistere alla Messa. Si tratta di una chiesa restaurata, al cui interno sono presenti dei bellissimi affreschi. Alcuni sostengono sia stata depredata da tutti, motivo per cui i lavori da fare sono ancora molti. È stato molto interessante ascoltare l'intervento di Luca Ferremi, che ci ha descritto e raccontato la storia di alcuni affreschi presenti. Ora sappiamo che l'ambiente dove sono collocati la Madonna e l'Annunciazione dell'Angelo è un ambiente patrizio, informazione che mai avremmo avuto se non avessimo visitato questa splendida chiesetta!



UN'ESPERIENZA SPECIALE (di Zanetti Matilde)

Anni
d'argento

21

Terminata la scuola superiore, dopo aver sostenuto l'esame di stato, ho potuto sperimentare la vita lavorativa, attraverso uno stage, in Casa di Riposo. Ho chiesto io di poter tornare qui... durante il 5° anno avevo fatto un breve periodo di tirocinio e volevo ripetere e approfondire l'esperienza. Così per un periodo totale di 3 mesi ho vissuto a stretto contatto con gli ospiti, affiancando il Servizio di Animazione. La mia presenza veniva prevista in alcuni giorni in fascia mattutina e in altri in fascia pomeridiana. Le mie mattine iniziavano sempre dal "Calendario", attività in cui si aiutano i nonni a "ricordare il giorno, la stagione, il tempo, le attività che li aspettano". Se dapprima ero presente osservando, poi ho potuto condurre l'attività, affiancando l'educatrice presente... Ho iniziato sentendomi un po' a disagio ma poi mettendomi in gioco mi sono entusiasmata, ho superato alcune difficoltà... mi sono sentita utile, mi sono sentita accolta...

Ho potuto sperimentare anche altre attività, le attività occupazionali... vedere i nonni impegnati nel laboratorio di cucina, facendo la torta o preparando le verdure del minestrone o semplicemente vederli impegnati nel piegare salviette e bavaglie mi ha stupito! Non pensavo fossero così bravi e che avessero così tanta voglia di fare! Ho potuto sperimentarmi anch'io in qualcosa che a casa faccio raramente! Ho avuto modo, partecipando all'attività di pet therapy, di vedere gli ospiti interagire con i cani e rilassarsi o modificare il loro atteggiamento! Non volevano più lasciare Luna e Blue! E neanch'io! E' stata la prima volta anche per me...non avevo mai partecipato prima ad un'attività simile... davvero curiosa.

Oltre a ciò vedere i nonni fare ginnastica in palestra mi ha sorpreso... quanto volenterosi sono?!? E quante altre attività ho visto vederli fare che non avrei immaginato li potesse ve-

dere coinvolti??? I cruciverba, la tombola, i vari giochi "cognitivi", cantare, ballare, festeggiare...cucire e fare a maglia...la cura dell'orto...prenderci cura degli uccellini...

Ho potuto sentirmi davvero veramente utile quando ho aiutato i nonni e le operatrici, mi ha reso...felice! Mi ha reso felice avere una parte attiva, avere dei precisi compiti da svolgere, sapere che quella cosa dovevo farla io mi ha dapprima spaventato ma poi entusiasmato e gratificato. Ho potuto sperimentarmi in cose in cui non pensavo di essere capace... L'intervista ai nonni per la storia di vita mi ha terrorizzato, preoccupata non pensavo

di riuscire a portare a termine questa attività... ma mettendomi in gioco e con il dovuto aiuto ne sono stata capace! Sono cresciuta in questo breve periodo, sono diventata più indipendente, più responsabile, più sicura... meno spaventata nello sperimentarmi!

Ringrazio davvero tutti per questa esperienza, la disponibilità, l'accoglienza. Ho sentito l'affetto di tutti... Mi dispiace, certo, che sia finito questo stage anche se continuo, ovviamente, a salire quando posso...e a portare il mio, anche se piccolo, contributo.

Matilde Zanetti



SEZIONE DI SALÒ
"MONTE SUELLO"

Salò, 02 Settembre 2015

GRUPPI DELLA SEZIONE

- 1 AGNOSINE
- 2 ANFO
- 3 BAGOLINO
- 4 BARGHE
- 5 BIONE
- 6 CALVAGESE RIV.
- 7 CAROVALLI
- 8 CARZAGO RIV.
- 9 CASTO
- 10 DEGAGNA
- 11 DESENZANO D/G.
- 12 GARDONE RIVIERA
- 13 GARGINANO
- 14 GAVARDO
- 15 IDRO
- 16 LIMONE S/G.
- 17 MAGASA
- 18 MANERBA D/G.
- 19 MONIGA D/G.
- 20 MURA
- 21 MUSCOLINE
- 22 NAVONO
- 23 NOZZA
- 24 ODOLO
- 25 PERTICA ALTA
- 26 PERTICA BASSA
- 27 POLPENAZZE
- 28 POMPEGGINO
- 29 PONTE CAFFARO
- 30 PORTESE
- 31 POZZOLENGO
- 32 PRESEGLIE
- 33 PREVALLE
- 34 PROVAGLIO SOPRA
- 35 PROVAGLIO SOTTO
- 36 PUEGNAGO
- 37 RAFFA D/G.
- 38 RIVOLTELLA D/G.
- 39 ROÈ VOLCIANO
- 40 SABBIO CHIESE
- 41 SALÒ
- 42 S. FELICE D/B.
- 43 S. MARTINO D/BATT.
- 44 SERINGA
- 45 SIRMIONE D/G.
- 46 SOPRAPONTE
- 47 SOPRAZOCOC
- 48 TIGNALE
- 49 TOSCOLANO-MADERNO
- 50 TREMOSINE PIEVE
- 51 TREVISO BRESCIANO
- 52 TURANO
- 53 VALLIO TERME
- 54 VESTONE
- 55 VESIO DI TREMOSINE
- 56 VILLA DI SALÒ
- 57 VILLANUOVA S/G.
- 58 VOBARNO

Ho il piacere di comunicarVi che la SEDE NAZIONALE ci ha messo a disposizione n. 12 (dodici) sedie a rotelle donate da un'anonima industria veneta.

E' questo un ulteriore segno della credibilità e serietà della nostra Associazione.

Siete stati selezionati, all'interno della nostra Sezione, quali destinatari di tale dono.

Vi preghiamo pertanto prendere contatto con la nostra Sede di Salò per il ritiro della sedia a Voi destinata.

Un cordiale saluto

Romano Micoli

Presidente

LA BANCA VALSABBINA

"SEMPRE VICINA A NOI"

La Banca Valsabbina, che già ha dimostrato la sua sensibilità con la concessione di un mutuo a tasso molto agevolato, ha voluto ancora una volta evidenziare la propria attenzione nei confronti della nostra struttura attraverso la donazione di un ausilio davvero speciale: Il montascale Scoiattolo 2000 TGR. Trattasi di una



comoda carrozzina elettrica che è stata realizzata per consentire alle persone con difficoltà motorie, di superare le barriere architettoniche in modo semplice e veloce.

Caratterizzato da un sistema di movimentazione unico nel suo genere, non richiede alcuna applicazione fissa a parete e necessita semplicemente della presenza di un accompagnatore.

Confortevole per il paziente, si contraddistingue anche per l'estrema semplicità e sicurezza di utilizzo. L'accompagnatore deve semplicemente mantenere le prese ed impartire i comandi di salita e discesa tramite gli appositi pulsanti.

Grazie al sistema di movimentazione realizzato tramite un triangolo di ruote, rende possibile il superamento di qualsiasi tipologia di scala, sia essa diritta, a chiochiola o con gradini di forma trapezoidale.

Di semplice utilizzo, affidabile e versatile, diventa un ottimo ausilio in caso di necessità e per favorire l'uscita di pazienti in caso di emergenza.

La seduta è corredata con doppi braccioli alzabili, poggiatesta e poggipiedi regolabili che garantiscono la corretta postura del trasportato. Questo modello è provvisto di due ruotine piroettanti che permettono l'utilizzo del montascale in piano come una normale carrozzina a spinta.

RACCOLTA FONDI E DONAZIONI ALLA CASA DI RIPOSO

N.N.	€ 50,00
TONOLI ADRIANO	€ 150,00
TABELLINI GIORGIO	€ 5.000,00
I FIGLI IN MEMORIA DI BUCCIO IRENE	€ 500,00
N.N.	€ 367,20
N.N.	€ 200,00
MARTINELLI AGOSTINO IN MEMORIA DI BERNARDELLI G.	€ 727,00
MELZANI DOLORES	€ 10.000,00
RACCOLTA FONDI 03 OTTOBRE 2015	€ 4.695,00

UN ULTIMO SALUTO A SUOR ALESSANDRA



Clorinda Crespi
Suor Alessandra

01.01.1925 13.07.2015

Il 13 luglio 2015 è tornata alla casa del Signore Sr. Alessandra Crespi. Sr. Alessandra aveva prestato prezioso servizio presso questa Casa di Riposo dal 15/05/1991 al 18/01/2008. Da allora è stata accolta presso la Casa di cura delle Ancelle della Carità di Salò, dove ha trascorso questi anni in serenità e con la massima lucidità fino all'ultimo giorno. L'Amministrazione, le Sorelle Ancelle, tutti gli ospiti che ancora la ricordano con tanto affetto ed il personale con il quale ha collaborato, esprimono il loro cordoglio per la sua scomparsa e la vogliono ricordare con una preghiera speciale.

RICORDANDO DON ARTURO VIANI

Se n'è andato il 22/07/2015 don Arturo Viani, prevosto di Bagolino per vent'anni, dal 1992 al 2013.

In questo lungo periodo ha partecipato alla vita della nostra Casa di Riposo, sia come familiare (la sua mamma è stata ospite della R.s.a. per molti anni), sia come parroco e guida spirituale per i nostri ospiti. L'Amministrazione, le Sorelle Ancelle, tutti gli ospiti lo ricordano con tanto affetto per ogni sorriso donato ed il prezioso servizio prestato.





Anni
d'argento

ANNO 9 - N. 23

Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.
Casa di Riposo, Bagolino (Brescia)

Via Lombardi, 5 - 25072 BAGOLINO
Tel. 0365/99107 - 99482 - 99871

A cura della Fondazione
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 14/81 in data 15 aprile 1981